

DI FABIO SERENI

Un cammino di avvio durato quattro anni

ORA È COMINCIATA LA NUOVA FASE PER SVILUPPARE L'ASSOCIAZIONE E RENDERNE L'AZIONE PIÙ INCISIVA



Europa Uomo Italia ha fatto molta strada da quando, nell'ormai lontano 2003, un piccolo gruppo di volenterosi, ispirati e guidati da Alberto Costa, decise di fondare, stimolati da quanto Europa Donna aveva ottenuto per il tumore del seno, un'associazione laica che avesse come principale obiettivo migliore informazione pubblica e cura per i pazienti di tumore della prostata. Non è stata impresa facile. Si trattava di portare all'attenzione del grande pubblico e dei responsabili della politica sanitaria un problema clinico di grande importanza, forse il più importante tra quelli che riguardano gli uomini ultra-cinquantenni, che era stato fino ad allora confinato quasi esclusivamente nell'ambito specialistico. Non sono mancate le difficoltà, che non avremmo certo potuto superare senza il fondamentale sostegno della European School of Oncology (ESO).

Ma, dopo quattro anni, io credo che si possa ben dire, senza peccare di esagerato ottimismo, che dalla precarietà siamo passati alla stabilità.

I soci sono stati, per lunghi mesi, pochissimi; oggi gli associati a Europa Uomo Italia sono oltre 500. Non è ancora, di sicuro, un numero soddisfacente, ma non è neppure trascurabile.

In molte Regioni d'Italia sono attivi Delegati, il cui compito è diffondere il nostro messaggio, fare nuovi "proseliti" e accrescere la nostra capacità

di comprendere ed essere fedeli interpreti della necessità dell'utente, e delle priorità assistenziali da sostenere.

Europa Uomo Italia ha un numero verde, tramite il quale svolge attività di consulenza per i soci, un sito web, una newsletter e una rivista, e altro ancora.

Sono grato a tutti coloro che hanno lavorato per questo, dal Consiglio Direttivo al Comitato Scientifico, ma un ringraziamento particolare lo devo a Roberto Morazzoni, per avere curato gli aspetti finanziari con grande competenza e puntualità, e a Maria Donelli, segretaria entusiasta ed efficiente. Con il 2007 è iniziata una nuova fase per Europa Uomo Italia.

Al processo di consolidamento dovrà seguire lo sviluppo e l'affermazione, su tutto il territorio nazionale.

Per i nuovi, ambiziosi obiettivi è stato rinnovato il Consiglio Direttivo, ora presieduto da una ben nota personalità della finanza, Ettore Fumagalli.

Da parte mia assicuro tutta la possibile collaborazione, soprattutto nella mia nuova veste di Presidente del Comitato Scientifico.

Europa Uomo Italia fa parte di un'organizzazione ben più grande, Europa Uomo Europa, cui partecipano membri da ben 19 nazioni europee.

In questa sede continueremo a far sentire la nostra voce, per avere dalle comunità scientifiche internazionali e dalla Comunità Europea quel sostegno e quell'indirizzo necessari affinché, anche dal punto di vista politico (intendo dire di politica sanitaria) il tema del tumore della prostata sia sempre più considerato come centrale per la conservazione della buona salute dell'uomo.

> Prof. Fabio Sereni
Past President Europa Uomo Italia Onlus